



«Fuorifuoco»

## Solo cattivi nei racconti di Paris

■ La prefazione di Federico Zamboni è chiara: se amate le favolette e non avete fegato lasciate stare questo libro. Al contrario chi sa apprezzare il noir troverà quello che cerca in «Fuorifuoco» di Domenico Paris, GiveMeAChance-Editoria On Line, 160 pagine, euro 12,50.

Il libro propone un genere nel Terzo Millennio dimenticato: la raccolta di racconti. Nel più civile

e «letterato» Novecento le raccolte erano il distillato di chi aveva qualcosa da raccontare. Oggi gli scrittori con un'idea costruiscono un libro... forse per risparmiare. Ma non Domenico Paris. Propone storie brevi, secche, nelle quali appaiono personaggi cattivi e altri cattivi più cattivi di loro, in un'Italia contemporanea ossessionata dai soldi, dal sesso, ma anche (per fortuna) dagli affetti.

Da un lato «Fuorifuoco» è un libro crudo e duro con personaggi sgangherati, volutamente disordinata perfino l'impaginazione, con un racconto che spunta all'improvviso alla fine del libro, dopo l'indice. Da un altro lato è un libro rigoroso, con sentimenti puri e taglienti, espressi dall'autore con disincanto e quella dose di umorismo amaro che anima sempre chi percorre sentieri difficili. **A. A.**